

“Matrimonio negato, deve decidere il Ministero”

Pubblicato: Mercoledì 4 Dicembre 2013

Ancora nessuna sentenza per il caso degli “[sposini mancati di Tradate](#)”. La giovane coppia, **formata da un'italiana incinta di sei mesi e un 25enne di origine albanese**, tentò di unirsi in matrimonio civile nel 2008, dopo due anni di convivenza. Lui **non possedeva il permesso di soggiorno** e l'amministrazione comunale, guidata dall'allora sindaco **Stefano Candiani** (Lega Nord, Pdl) impedì le nozze. Il ragazzo venne rimandato in patria e lei partorì senza di lui. I due giovani, che si sono poi sposati in Albania, [dopo che il giudice di Pace ha dato loro ragione](#), hanno fatto causa al Comune di Tradate, **chiedendo un risarcimento danni di 40mila euro**.

Il comune, oggi guidato da Laura Cavalotti (centrosinistra) ha continuato a difendersi. Oggi, mercoledì 4 dicembre, dopo mesi di attesa il giudice che doveva decidere sul risarcimento, non si è espresso, in quanto ha rilevato “una carenza di legittimazione passiva del comune”. In poche parole **non sarebbe il giudice a dover decidere sul risarcimento ma il Ministero**. «Il giudice non si è pronunciato nel merito della questione – spiegano gli avvocati della coppia -, adesso dobbiamo capire se fare appello a questa sentenza, oppure procedere con richiesta risarcitoria al Ministero».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it